

In cammino sui sentieri della cooperazione

3° percorso

Santa Croce – Vigo Lomaso



A cura di Giorgio Corradi

Analisi storica: le attività guettiane legate al percorso

Questo percorso risulta senza dubbio uno dei più utilizzati dal prete giudicariense. In primo luogo, durante gli anni passati nella curazia di Quadra (1878-1893), rappresentava la via più breve per raggiungere il paese natale di Vigo Lomaso dove risiedeva la sua famiglia e dove, grazie al suo diretto impulso, nel dicembre 1892, nacque una cooperativa di smercio e consumo. Il legame molto forte con il paese natale è testimoniato dai numerosi articoli pubblicati sui giornali dell'epoca che facevano riferimento a fatti e avvenimenti della zona del Lomaso.

In primo luogo la partenza del percorso, Santa Croce, rappresentava il punto di riferimento delle varie curazie del Bleggio poiché il parroco don Giovanni Battista Lenzi risiedeva nella vecchia canonica dietro la chiesa. Il legame tra don Guetti e don Lenzi fu sempre fortissimo a tal punto che don Lenzi demandava molte sue funzioni direttamente al curato di Quadra. Sono stati ritrovati vari documenti del Consorzio Agrario distrettuale di Santa Croce scritti da don Lorenzo e firmati dal presidente don Lenzi, a provare che don Guetti fungeva anche da segretario del parroco. Proprio la collaborazione tra il parroco Lenzi, il curato don Guetti e il maestro Daniele Speranza fu alla base della nascita della prima cooperativa di smercio e consumo trentina a Villa di Santa Croce. Il legame tra i due è testimoniato anche da una lettera che don Lorenzo scrisse a don Lenzi in occasione del suo trasferimento a Fiauvé: *“Il sacrificio fu imposto; ed oggi è arrivato il decreto firmato manu propria dal Vescovo. L'unica consolazione che restiamo ancora confinanti e sempre amici e concordi usque ad mortem”*.¹

Nel 1895 Don Lorenzo pubblicò un opuscolo intitolato *“La croce taumaturga di Bleggio”*² in cui descriveva, a livello storico e artistico, la croce monumentale tuttora visibile nel paese e i pellegrinaggi che si erano svolti nei secoli in località *“La Guarda”*. La croce taumaturga, custodita tuttora nella pieve di Santa Croce, è stata protagonista nei secoli di numerosi presunti interventi miracolosi come testimoniano i quadri votivi conservati nella Cappella della Croce.

Il percorso che dal circondario di Santa Croce portava verso il Lomaso doveva essere molto utilizzato dalla gente poiché a Campo Lomaso vi era la farmacia Alimonta: *“Dalla chiesa ritornando al paese, troviamo l'antica farmacia Alimonta ora condotta dal sig. Vero Sartorelli che ne fece un gioiello da contentare le più delicate esigenze e da assicurare pienamente medici e medicati”*.³

Don Lorenzo gestiva, quale presidente della Cooperativa di Fiauvé, numerosi contatti con vari commercianti. Tuttavia i rapporti con la classe commerciale trentina, almeno inizialmente, non dovevano essere molto buoni per il fondatore della prima cooperativa di smercio e consumo. Più volte il ceto commerciale trentino cercò di ostacolare l'azione di don Lorenzo accusandolo di illecita concorrenza delle cooperative nei confronti dei loro negozi.

Ne è testimonianza il fatto che durante i primi tentativi di smercio di farina da parte del Consorzio Agrario di Santa Croce (da cui poi nascerà la prima cooperativa di consumo), i commercianti locali *“avevano affissi qua e là dei libelli satirici a carico del Consorzio, e tra le frasi ridicole, piace notare questa -Il sussidio dei poveri se lo mangiano i preti-”*.⁴

Un altro esempio, grazie ad una testimonianza inedita, fa riferimento al fatto che la cooperativa di Villa del Bleggio nel periodo immediatamente successivo alla nascita provvedeva anche allo smercio di farmaci. Ciò provocò la reazione della classe sociale dei farmacisti trentini. Tale reazione

¹ Lettera conservata presso l'archivio parrocchiale di Quadra e pubblicata al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2014/08/trasferimento-da-Quadra-a-Fiave.html>

² L'opera è pubblicata al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2013/01/la-croce-taumaturga-di-bleggio-indice.html>

³ Don Lorenzo Guetti, "La Voce Cattolica", 16 luglio 1887, *Distrazioni dal Bagno di Comano*; articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2013/01/distrazioni-guetti-campo-vigo-dasindo.html>

⁴ Don Lorenzo Guetti, "La Famiglia Cristiana", 20 gennaio 1893, *Società cooperative rurali*

si attesta da un articolo pubblicato sul “Giornale Farmaceutico” dell’anno 1892.⁵ L’articolo in questione ribadisce in sostanza il diritto spettante unicamente ai farmacisti di vendere farmaci. Don Lorenzo aveva risposto adducendo che il farmacista di Campo Lomaso, Vero Sartorelli, gestore della farmacia Alimonta e socio del consorzio cooperativo che aveva protestato contro la vendita di medicinali, non aveva ingerenza legale nel circondario di Santa Croce.

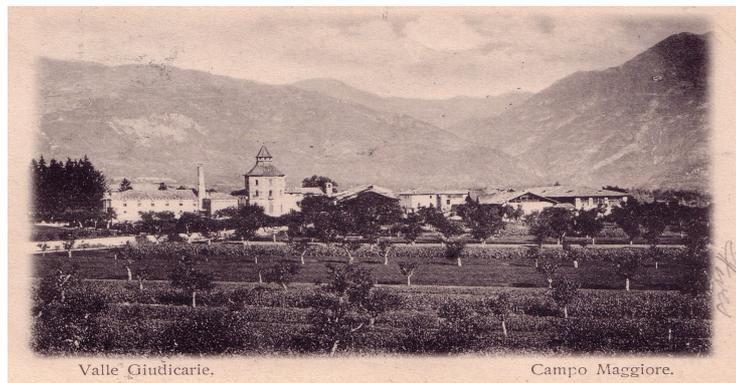
L’anonimo autore dell’articolo ribaltava il parere di don Guetti accusandolo che *“sarebbe lo stesso come voler pretendere, Dio ci perdoni il paragone, che quando egli Don Guetti non vuol approfittare del diritto di dire la Messa, possa dirla il farmacista”*.

Interessante risulta il fatto che don Guetti venne accusato dal redattore di appartenere *“ad una casta la quale è molto tenace nel salvaguardare i suoi diritti”* facendo riferimento alla classe sacerdotale e accusandolo, come visto nella precedente citazione, di intromettersi in un campo che non era di sua competenza. Queste accuse ricalcavano quelle di stampo liberale nei confronti della classe cattolico-clericale trentina. La “casta” per cui si prodigava don Guetti non era tuttavia quella dei sacerdoti, ma quella delle persone più povere. Fu proprio questa classe sociale, composta in gran parte da contadini, che trovò in don Guetti il suo paladino.

Anche questa volta don Lorenzo rispose con decisione alle critiche: *“qui non si vende nulla e molto meno medicine. La nostra società forma una famiglia sola, sarà grande, alla patriarcale quanto si voglia, ma è una famiglia. Ora sarà proibito al capo di famiglia per le eventuali evenienze tenersi in casa per proprio uso e consumo un po’ d’olio di ricino, un po’ di sale amaro, quattro sanguisughe, un po’ di seme di lino per qualche pappa ammolliente?”*.⁶

Un altro intervento che coinvolse l’attività della prima cooperativa di smercio e consumo con il paese di Campo Lomaso fu legato alla vendita dei bozzoli dei bachi da seta. Dal 1892 il consorzio cooperativo organizzò lo smercio cumulativo dei bozzoli dei soci al Cavalier de Lutti, gestore della filanda che si trovava a Villa Lutti nei pressi di Campo Lomaso: *“Questi contadini devono essere grati al Consorzio cooperativo di S. Croce, se quest’anno si ebbero 10 soldi di più il kg pei loro bozzoli; giacché la Direzione dello stesso, per aderire ai voti dell’assemblea de’ soci, fece un contratto cumulativo di smercio col cav. de Lutti”*.⁷

La gelsicoltura fu introdotta nelle Giudicarie proprio dalla famiglia nobile dei de Lutti verso la metà del diciannovesimo secolo. Nella loro villa di Campo Lomaso, oggi trasformata in albergo, era attiva una filanda a vapore che contava 58 caldaie e occupava circa 140 operai, prevalentemente donne. Era l’unica industria delle Giudicarie Esteriori ed esportava la seta sui mercati londinesi. Le donne percepivano 15 fiorini mensili, una buona paga se si considera che un medico distrettuale ne percepiva 40. Proprio per dare nutrimento ai bachi da seta la piana del Lomaso fu trasformata in un bosco di gelsi come risulta dalla cartolina d’epoca sotto rappresentata.



Camminando lungo la piana del Lomaso, si raggiunge Vigo Lomaso, paese natale di don Lorenzo

⁵ Giornale Farmaceutico, febbraio 1892, pp. 23-25; articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2014/08/cooperative-Guetti-farmacia.html>

⁶ “Protocollo dell’assemblea generale dei soci del Consorzio Cooperativo di smercio e consumo di Santa Croce tenutasi in sede il 21 gennaio 1892”, “Bollettino C.P.A.”, 1892, pp. 66-68

⁷ Don Lorenzo Guetti, “La Famiglia Cristiana”, 11 luglio 1892, firmato S. Articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2012/08/corrispondenze-raccolto-bozzoli.html>

Guetti. Due luoghi simbolo dell'attività del prete giudicariense sono la casa natale, situata nel cuore del paese e affrescata recentemente con un murales, e la Pieve di Vigo Lomaso dove don Lorenzo celebrò la sua prima messa e dove è ubicata la tomba.

Oltre agli aspetti biografici⁸ relativi alle origini famigliari, don Lorenzo rimase perennemente legato a Vigo Lomaso e più volte riportò sui giornali le notizie provenienti dal suo paese. Durante il suo periodo di permanenza a Fiauvé, tra il 1893 e il 1898, fu proprio il maestro di Vigo Lomaso Luigi Sansoni che svolse il ruolo di segretario di don Guetti.

Anche nel suo paese natale don Lorenzo propagandò il metodo cooperativo. Emblematica risulta la testimonianza pubblicata sui giornali in cui, tramite un dialogo tra compaesani, nel 1893 recava notizia dell'apertura del magazzino cooperativo di Vigo Lomaso e spiegava i principi a cui il movimento cooperativo si ispirava:⁹

“[..]

- *Dunque buona sera, compare, e arrivederci presto.*

- *Come? non vieni neppure a tastare un godo del mio vino? Che..*

- *Non posso sta volta... verrò altra volta perché adesso devo andare a Vigo, alla "Famiglia cooperativa" per fare le provviste che mi occorrono.*

- *Alla "Famiglia cooperativa?". Vuoi dire al magazzino? Ma l'hanno aperto già sì presto?*

- *Appunto; ieri è stato il primo giorno di sua attività. Mi dicono che là si trova ormai tutto il necessario per vivere. Caffè, zucchero, polenta in grani e farina, frumento, olio, corami, sapone, filati, ferramenta formaggi ecc. tutto quello in una parola che è necessario per le nostre famiglie.*

- *In una parola come nel magazzino di S. Croce?*

- *Lo stesso, ma devi capire che è mal detto dire magazzino, vi devi aggiungere magazzino della "Famiglia cooperativa di Lomaso", come quello di Bleggio si chiama magazzino del Consorzio cooperativo di S. Croce.*

- *Ebbene, poco importa del nome, la realtà poi è la stessa; è una bottega, un bottegone come qualunque altro...*

- *Niente affatto, tu la sbagli di grosso. Tutte le altre botteghe, hanno il lor padrone. Vi è la bottega del P..... del D..... del V..... del C..... ecc. Ma questa non è bottega di nessuno, è il magazzino ossia deposito di tutti noi soci; e tutti noi abbiamo diritto di andarvi a prendere que' generi che ci occorrono, e noi al dispensiere o magazziniere, messo da noi, consegnamo il rispettivo importo di costo, senza che nissuno guadagni, senza che nissuno s'ingrassi a spalle di altri. Hai capito? [..]”.*

Un altro articolo ci riferisce che, nel 1896, per volere di don Guetti quale presidente del consorzio agrario distrettuale di Santa Croce, venne creata una camera di incubazione nel locale caseificio. Qui furono depositate 20.000 uova di trote e salmerino provenienti dallo stabilimento di piscicoltura di Torbole da immettere poi nel torrente Dal presso Vigo Lomaso. Lo stesso articolo riporta che don Lorenzo si sarebbe recato a Vigo Lomaso il 15 gennaio 1896 con lo scopo di tenere una conferenza per la nascita di una cassa rurale. In seguito il progetto trovò concreta realizzazione.¹⁰

Nel cimitero della Pieve di Vigo Lomaso è custodita la tomba di don Lorenzo Guetti. Prima della morte, avvenuta il 17 aprile 1898, da tempo don Lorenzo si era reso conto della natura del suo male consistente in un cancro all'esofago. Ne è testimonianza la pubblicazione sulle colonne dell'“Almanacco Agrario” del “Testamento di don Mentore”¹¹ (uno dei tanti pseudonimi usati

⁸ Si veda a questo proposito: <http://www.donguettilorenzo.com/p/biografia-di-don-lorenzo-guetti.html>

⁹ Don Lorenzo Guetti, "La Famiglia Cristiana", 4 gennaio 1893, firmata Menico-Pippo. Corrispondenza pubblicata al seguente link:<http://www.donguettilorenzo.com/2012/09/corrispondenza-da-lomaso-dialogo-tra.html>

¹⁰ "La Famiglia Cristiana", 15 gennaio 1896, firmato D. Corrispondenza pubblicata al seguente link: <http://archivio-giudicarie.blogspot.it/2014/04/vigo-lomaso-cassa-rurale.html>

¹¹ Don Lorenzo Guetti, "Almanacco agrario per 1898", *Il testamento di don Mentore*. Pubblicato al seguente link:

spesso da don Guetti per firmare i suoi scritti) in cui nell'ultimo capitolo dava appuntamento in cielo ai suoi contadini per cui tanto si era prodigato. La probabile causa della prematura scomparsa era da ricercarsi nell'iper-attivismo di don Lorenzo nei confronti dei più bisognosi. Un'attività così intensa notata anni prima dallo zio don Lorenzo Guetti senior che aveva affermato: *“Ancor tre anni di vita: non può durarla così”*.

Don Lorenzo, il primo aprile 1898, tornò da Vienna e, per dieci giorni, riprese le sue consuete attività come dimostra una lettera datata 5 aprile 1898. In questa epistola rispondeva, quale presidente della cooperativa di Fiavé, ad alcune richieste della Cassa distrettuale per ammalati di Tione.¹² Fino agli ultimi giorni della sua vita don Lorenzo continuò quindi a prodigarsi nei suoi numerosi impegni.

Ecco come il quotidiano liberale “Alto Adige” ricordava il giorno del suo funerale:

“Imponenti oltre ogni dire riuscirono gli estremi onori resi alla salma di questo benemerito sacerdote, tali da dare solenne affermazione al grande amore, all'intenso affetto, all'alta stima, che con una vita di sacrificio consacrata al bene dei suoi simili aveva saputo ispirare ai suoi curaziani [...]”.

“Lungo tutto il percorso da Fiavé a Vigo in cui si impiegarono più di due ore, con una processione lunga oltre 2 chilometri, uomini, donne e fanciulli preganti e piangenti che alla loro volta si univano al corteo [...]”

“Calava la sera quando, coperta la bara, la moltitudine si staccava a malincuore dal cimitero di Vigo donde si scorgono quasi tutti i paeselli del tranquillo ed ameno bacino di Giudicarie ed in cui il povero Don Lorenzo aveva espresso il desiderio di essere posto a dormire l'ultimo sonno, quasi presago che il suo spirito tutelare, non indarno invocato saprà indicare nei momenti difficili ai vicini e ai lontani, coll'esempio luminoso della sua vita mortale, la retta via dell'onesto, e del vero che convien seguire a chi vuol ben meritare del Paese e lasciare tanta eredità d'affetti”.

<http://www.donguettilorenzo.com/2012/03/il-testamento-di-don-mentore.html>

¹² Per approfondire si veda il seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/p/la-morte.html>